

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1. — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono
Ogni numero Cent. 5 — Annetrate 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Pubb. Correnti della Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 8,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,38 - 18,26 — Asti 7,45 - 20,38 — Genova 5,30 - 10, — 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,16 — Asti 9,30 - 18,17 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notariale Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 15 nei giorni feriali dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Il capolavoro di Giulio Monteverde

A Giulio Monteverde, un giorno del 1869 (giorno veramente fausto per lui e per l'arte italiana), capitò fra le mani la traduzione di un libro inglese, divenuto famoso in tutto il mondo per le virtù che celebrava e gli ideali che propugnava.

Era il *Chi s'aiuta Dio l'aiuta* di Samuele Smiles. Il libro fece su di lui grande impressione, anche perchè, nel racconto biografico di molti che avevano trionfato delle difficoltà lottando con piena fede, incontrava fatti che ricordavano i suoi giovanili sacrifici virilmente e silenziosamente sostenuti. E lesse commosso di Jenner.

« Enormi ostacoli incontrò Jenner per la scoperta del vaccino. Molti avevano già osservato la malattia delle vacche, ed era nota la credenza delle lattine della Contea di Gloucester, che codesta malattia preservasse dal vaiolo. Jenner, studente a Sodbury, udì un giorno una contadina, che diceva: *Io non posso essere attaccata da questo male, perchè ho avuto il vaccino.* Bastò l'accenno perchè il giovane si mettesse a studiare e a far ricerche. Comunicò agli amici colleghi i suoi sospetti sulla virtù profilattica del vaccino, ma ne fu accolto con beffe e con la minaccia di espellerlo dalla loro Società se continuava a rompere loro il capo con simili sciocchezze. A Londra, fortunatamente, gli capitò di studiare con Hunter, cui osò esporre le sue idee. *Non pensate, rispose il grande anatomista, ma sperimentate, e siate paziente e diligente.*

« Incoraggiato dal consiglio, Jenner torna in patria ad esercitar la professione e a riprendere i suoi esperimenti che durarono non meno di vent'anni. Tanta era la sua fede nella scoperta, che tre volte vaccinò il proprio figlio. Alla fine pubblicò le sue osservazioni riferendo ventitre casi di vaccinazione d'individui, che si trovarono poi affatto immuni dal vaiolo sia per contagio sia per inoculazione.

« La scoperta fu accolta con indifferenza, poi con ostilità. A Londra, dove Jenner si recò ad esporre il processo e gli effetti della vaccinazione, non ci fu un medico che si decidesse a provarla.

« L'inventore fu mosso in ridicolo come colui che voleva bestializzare il genere umano. La vaccinazione fu denunciata dal pulpito come cosa diabolica. Si arrivò ad affermare che i fanciulli vaccinati prendevano il manto bovino, andavano soggetti ad accessi che erano indizio di corna, e acquistavano una voce non dissimile dal muggito.

« Ma la verità, a dispetto di ogni furiosa opposizione, si fece strada. In un villaggio dove un signore aveva tentato d'introdurre il nuovo metodo, i primi vaccinati furono presi a sassate. Due Dame, la Contessa di Berkeley e Lady Ducie, ebbero il coraggio di vaccinare i loro figli; e per merito loro fu rotto l'incanto del pregiudizio.

« Via via, i medici si riedettero e vi fu anche qualcuno che tentò usurpare il merito della scoperta. Ma la prosperità non fece inorgogliersi Jenner. Invitato a Londra, dove avrebbe guadagnato, dicevasi, oltre 10.000 sterline l'anno, rispose: *No, all'alba della mia vita scelsi remoti ed oscuri sentieri, — la valle, non la montagna — ed ora, al tramonto non mi conviene andare a caccia di fortuna e di fama.*

« Lui vivente, fu adottato il vaccino da tutto il mondo civile e, dopo morto, il consenso universale lo chiamò benefattore del genere umano. *Se il vaccino, disse Cuvier, fosse stata la sola scoperta dell'epoca, basterebbe a renderla illustre: eppure venti volte esso bussò invano alle porte dell'Accademia!* »

La volontà di Jenner splendeva in ogni sua azione, ma la fede che sostiene le più grandi decisioni umane, la fede che alimenta i maggiori sacrifici e i maggiori eroismi, splendeva in quell'atto di sottoporre per tre volte il proprio bambino all'innesto del vaiolo.

Era così che la sua fede avrebbe vinte le opposizioni scusabili e quelle sciocche! Chi avrebbe dubitato più della sicurezza di quel « provvedimento » quando avesse visto oh'ei lo sperimentava sopra la sua creatura?

Giulio Monteverde volle fissato quel « momento eroico » della vita

di Jenner, e la sua idea fu moderatamente civile: perchè egli l'ebbe e la coltivò quando il romanticismo infieriva ancora e i temi erano derivati dalla storia o dalla poesia solo a fine sentimentale: *amoroso o patriottico.*

Così, sotto l'impressione della lettura dello *Smiles*, egli, quand'era ancora pensionato dell'Accademia Ligustica di Genova, fece del suo Jenner un piccolo e rapido bozzetto in creta. Ma poi lo mise in un angolo del suo studiolo. Lo sogguardava qualche volta, quasi lasciandolo che l'anima e la mente ampliassero e risolvessero la forma definitiva, non indotte per forza alla fatica, ma libere di spontaneamente suggerire, correggere, perfezionare: e fu questo il modo naturale e semplice che forse condusse quattro anni dopo il giovane artista al capolavoro!

La causa onde riprese l'opera sua fu la lettura di questo brano dei *Ricordi* di Massimo d'Azeglio: « Grazie al buon senso della specie umana, Napoleone che ha fatto morire, per soddisfarsi, un milione d'uomini, e spezzato il cuore di tanti padri e madri, Napoleone è famoso ed ammirato persino tra i selvaggi: e quegli che ha salvato dalla morte Dio sa quanti milioni d'uomini ed asciugate le lagrime dei loro parenti, l'inventore del vaccino, scommetto che il lettore non sa neppure come si chiamasse! Si chiamava Edward Jenner, nato il 17 maggio 1749 a Berkeley nella contea di Gloucester. Ed io stesso, che predico, ho dovuto ricorrere al *Dictionnaire de la conversation* per rammentarlo! Lettore! Non scordiamo almeno il suo nome! »

Queste parole tagliaron corto a tutte le esitanze di Giulio Monteverde, perchè gli suonarono come un incitamento, come un rimprovero, quasi ripetessero a lui come a Dante: *Perchè ardire e franchezza non hai?*

Comunque, quand'egli nel 1873 si mise a modellare in grande il suo gruppo, questo era virtualmente compiuto, sì che presto apparve in tutta la sua bellezza formale, e con tutto quel fremito di vita che vibra nella figura del padre, che lancia all'avvenire il prodigioso beneficio, e in quella del bambino che tenta divincolarsi, scosso dal dolore della ferita,

e dalla stretta della mano che gli comprime le teneri carni.

Ma il Jenner, dal profondo volto beethoveniano, assorto e risoluto, l'attaglia sino con le ginocchia congiunte e rialzate, e col mento col quale gli preme e trattiene il capo. E l'attenzione, la volontà, l'ansia, la speranza, del padre e dello scienziato, tutti insomma i diversi e concordi sentimenti si palesano dai piedi, contratti nelle sottili scarpe, sino alla testa risoluta e fissa in una specie di agitazione compressa, che anima le forme senza alterarle e infonde la vita alla materia con un'armonia che sorprende e commuove.

Eppure, quando nello stesso 1873 il Monteverde mostrò il suo lavoro agli artisti della Giuria incaricata dal Governo di raccogliere quadri e sculture per l'Esposizione Universale di Vienna, se lo sentì rifiutato. Per fortuna, più acuto di loro fu l'on. Castagnola, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che non tenne conto di quel rifiuto e fece ugualmente spedire a Vienna il magnifico gruppo che poi, tradotto in marmo quattro anni dopo, fu ammirato nell'Esposizione di Parigi e acquistato dal Duca di Galliera.

Quel marmo ora si trova nel Museo di Genova; e una bella ripetizione in bronzo è nella Galleria d'Arte Moderna in Roma.

Del resto gli artisti, che rifiutarono il gruppo per Vienna, eran fratelli... dei medici che accolsero col diletto le idee di Jenner; ond'io penso che Giulio Monteverde nel dolore della ripulsa dovette confortarsi pensando al suo eroe.

Corrado Ricci.

Nota — In memoria dell'onorando maestro, testè disceso nella tomba, pubblichiamo l'articolo uscito con l'ultimo numero della *Nuova Antologia* che sarà letto volentieri da quanti conoscevano, anche solo per fama, l'illustre artista, purissima imperitura gloria della scultura italiana.

Temperatura dal 7 al 13 Ottobre 1917:
Domenica 7 Mass. + 19, — Min. + 11, —
Lunedì 8 » + 18, — » + 11, —
Martedì 9 » + 20, — » + 12, —
Mercoledì 10 - » + 18, — » + 11, —
Giovedì 11 - » + 14, — » + 10, —
Venerdì 12 - » + 16, — » + 7, —
Sabato 13 - » + 17, — » + 10, —

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 10912 — Famiglia Luzzati, Torino, 5 — Signorina Gemma Luzzati, raccolte fra i signori delle Terme, 2 — Sig.ra Migliardi, negoziante, 4 — Totale L. 10923.